

il Cacciatore piemontese



Sito internet: www.fidc.it - Siti regionali – Piemonte
Federcaccia Piemonte – e-mail: fidc.piemonte@fidc.it

Circolare interna F.d.C. N. 1 - dicembre 2010

*Natale 2010
Capodanno 2011*



Data l'imminenza delle Festività Natalizie e di fine anno, a tutti vadano i nostri più sinceri auguri di Buone feste e l'augurio di un futuro sereno e di pace

Bruno Morena

Presidente Federcaccia Piemonte

Da parte nostra ci auguriamo che i nostri antagonisti storici e tutti quelli che, pur non conoscendoci, ci descrivono quali feroci assassini di poveri animali indifesi, possano ravvedersi ed anziché basarsi solo sulle teorie del variegato mondo animalista, vogliano verificare de visus quale è lo stato di fatto del nostro ambiente e così da capire quello che potrà succedere in un futuro non molto lontano se non si attuerà sul territorio una gestione che tenga conto che il nostro ambiente non è certo quello delle favole di Walt Disney.

Infine ci auguriamo che certe categorie di persone convinte di essere, solo loro, nel giusto e quindi convinte di quello che fanno e mi riferisco ai sig.ri vegetariani, animalisti e simili ed in specie agli ambientalisti furbi ovvero quelli che l'ambiente lo sfruttano più di altri, ma per proprio tornaconto, possano rivedere le loro posizioni estremistiche e considerare quella che è la realtà e, specialmente, quelle che sono le leggi della natura.

Da dette obiettive considerazioni ne deriva che il mondo che loro vorrebbero non potrà mai esistere perché è ovvio, almeno per i non fanatici, che se tutti o anche un solo quarto degli uomini dovessero diventare vegetariani o vegani, ben presto l'umanità si troverebbe a dover lottare contro il mondo animale, in paurosa espansione, per potersi procurare il minimo sostentamento.....ma solo a base di..."cavoli" (loro); cavoli che noi non vorremmo mai che diventassero anche nostri.

Sinceri auguri

La nostra circolare informativa Regionale

Pensiamo proprio che sia giunto il momento di riprendere l'invio via posta elettronica della nostra circolare informativa, a tutti quelli che sono e saranno interessati ai vari problemi legati alla attività venatoria in generale e particolarmente interessati ad una corretta gestione del territorio e della fauna selvatica – cacciabile e non -.

Pensiamo che sia ora che si cerchi di informare correttamente i cittadini, cacciatori e non, di quella che effettivamente è la realtà complessiva del territorio, visto che i numerosi articoli in materia che i media riportano raramente descrivono quella che effettivamente è.

Pensiamo infine che anche il mondo venatorio debba potere esprimere, almeno su una modesta circolare informativa, le proprie opinioni e denunciare all'occorrenza tutte le falsità che ambientalisti ed animalisti talebani con troppa facilità riescono a veicolare, senza alcun contraddittorio, su buona parte dei media.

Ciò premesso preghiamo tutti i cacciatori che avranno modo di leggerci di coadiuvare con noi perché la nostra circolare venga diffusa e così da raggiungere il maggior numero possibile di persone, cacciatori e non cacciatori per poter veicolare tra l'opinione pubblica anche le nostre verità, i nostri progetti e le nostre convinzioni in materia di gestione del territorio venabile e non e della fauna selvatica, cacciabile e non e, non ultimo, quello che già oggi facciamo anche a favore della collettività.

La nostra circolare sarà distribuita gratuitamente presso tutte le Sedi Provinciali della F.I.d.C. Piemonte ed inviata, sempre gratuitamente via e-mail a tutti i cacciatori che ci faranno pervenire al seguente indirizzo: fidc.piemonte@fidc.it o alle nostre Sedi Provinciali, i rispettivi indirizzi mail. (in calce alla presente circolare viene riportato il fax simile per richiedere di ricevere via e-mail e gratuitamente tutte le nostre circolari informative). Infine pubblicheremo la nostra circolare informativa sul sito della **Federcaccia Nazionale**: www.federcaccia.org dove potrà essere letta cliccando

Piemonte tra l'elenco dei siti regionali. Sarà anche nostra premura inviarla alle Istituzioni competenti quali: Regione Piemonte (a tutti i Consiglieri Regionali); Amministrazioni Provinciali (agli Assessori all'ambiente – Caccia pesca); ai Comuni Capoluoghi di Provincia, Comuni territorialmente importanti ed a chi, Ente, Associazione, Lega, Movimento, singoli privati ecc. ne faranno richiesta.

A questo punto certamente qualcuno si chiederà: << **ma tutto questo a chi giova? quanto costa? e chi lavora?>>**

Rispondiamo semplicemente: giova alla collettività dei cittadini, cacciatori e non cacciatori, che a costo zero potranno ricevere informazioni provenienti da fonti diverse; non costa nulla né a chi le riceve né a chi confeziona l'informazione perché il tutto è svolto da volontari che non vogliono cambiare il mondo, ma che cercano solo di migliorarlo.

La redazione

**SE LA CACCIA LA CONOSCI
LA RISPETTI**

In Italia la "caccia selvaggia"

NON ESISTE

LE REGOLE DELLA CACCIA IN ITALIA

- nessuna specie cacciabile è a rischio di estinzione se si escludono le specie oggetto della predazione delle specie più forti che non hanno nemici naturali e non vengono gestite;
- non si caccia mai nei periodi di riproduzione delle specie cacciabili stanziali e migratorie;
- la caccia, in media, è permessa solo per 52 giorni all'anno e con un limite massimo del numero di capi consentiti;
- la licenza di caccia viene rilasciata solo a cittadini che abbiano la fedina penale pulita, che abbiano superato un apposito esame e che periodicamente vengono sottoposti ad accurati controlli medici da parte di ufficiali sanitari;
- la caccia è consentita solo su una minima parte del territorio nazionale con l'esclusione di parchi, riserve naturali, oasi di protezione, terreni in attività di coltivazione,
- viene vietata ogni qualvolta condizioni particolari quali neviccate, alluvioni, incendi mettano in difficoltà le specie selvatiche;
- i cacciatori italiani ogni anno prestano migliaia di ore di lavoro gratuito in attività di tutela, gestione e ripristino della fauna e degli ambienti naturali ed a difesa della biodiversità;
- la caccia in Italia ha una funzione di controllo per evitare che alcune specie crescano eccessivamente come numero creando danni alle colture ed infrastrutture agricole, rischi per la pubblica incolumità e per le specie animali

- più deboli, mettendole non di rado, a rischio di estinzione.

Il 45% degli Italiani ignora i limiti che regolano l'attività venatoria in Italia;

Il 53% degli italiani è a favore di una caccia così come già è regolamentata, sostenibile ed anche nell'interesse della collettività

Il bracconaggio è stato unanimemente considerato tra le attività criminali comuni

Dati della ricerca "Gli Italiani e la caccia" svolta nel maggio 2010 su un campione di 2122 persone.

GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

In questi ultimi anni, a dispetto di chi vorrebbe eliminare totalmente la caccia ed ogni altra forma di attività venatoria e/o vorrebbe che la maggior parte del territorio venisse destinato a Parco o comunque a zone da cui sia esclusa la caccia in tutte le sue forme e ad ogni tipo di fauna, sempre più si sente parlare della necessità di doversi "difendere" dalla fauna e quindi della necessità di dover giungere ad una gestione corretta della fauna selvatica presente sul territorio. I motivi sono diversi ed il principale è quello di evitare la proliferazione incontrollata di specie selvatiche che inevitabilmente provocano gravi disequilibri ecologici a danno della stessa fauna e dell'ambiente oltre che a creare ulteriori gravi danni economici alla collettività che già oggi si trova in difficoltà a dover risarcire i danni causati dalla fauna attualmente presente sul territorio.

Gli Enti pubblici e le Istituzioni deputate ad affrontare il problema, forse per avere sottovalutato il fenomeno della proliferazione della fauna selvatica ed in particolare di alcune specie di ungulati, non hanno tenuto in debito conto che le leggi della natura non possono essere dimenticate né forzate specie se ciò avviene per dare spazio ad ideologie etiche contro natura; ideologie che in pratica mai potranno permettere a madre natura di tornare ad avere un perfetto equilibrio ecologico in un ambiente nello stato in cui si trova ai giorni nostri e che, per motivi diversi, inevitabilmente sta peggiorando e, per lo più, proprio a causa delle succitate ideologie.

I motivi che hanno determinato l'attuale stato dell'ambiente e nello specifico il disequilibrio tra le varie specie selvatiche, sono noti e vanno dalla antropizzazione del territorio dovuta agli interventi dell'uomo, allo sfruttamento dello stesso territorio per ricavare risorse utili al fine di migliorarne le condizioni di vita e, non ultimo l'emanazione di leggi che nella maggior parte dei casi non sono il frutto di obiettive considerazioni sul tema della gestione, ma il frutto di coacervi di compromessi tra chi vorrebbe interventi drastici quale la eliminazione di tutta o della maggior parte della fauna ritenuta in assoluto nociva e tra chi per contro vorrebbe

che ogni specie di fauna, a prescindere dal numero di presenze e della capacità di essere nociva per l'ambiente e per altre specie di fauna selvatica, venisse comunque salvaguardata.

Le risultanze di questo modo di pensare sono quelle che giornalmente vengono denunciate e cioè le giuste lamentele di chi vive grazie a quello che produce lavorando la terra, di chi vede nella troppa fauna libera di spaziare per ogni dove il pericolo reale dell'accadimento di incidenti stradali, di chi si rende conto che di questo passo e senza una corretta e pragmatica gestione del patrimonio faunistico, ben presto si arriverà a dover rilevare un grave danno alla stessa fauna.

Cosa questa che, crediamo, nessuno voglia. g.f.

DAI GIORNALI:

alcuni risultati negativi ottenuti attuando una scorretta gestione della fauna selvatica



La Stampa

I paesi della Serra combattono contro i cinghiali –

Il Sindaco di Zubiena ha detto: <<Questo incontro è finalizzato a cercare una soluzione rispettosa dei cacciatori e soprattutto degli agricoltori che di territorio vivono. Altrimenti non ci sarà più un dopo per il semplice fatto che i campi ed i pascoli saranno abbandonati, senza contare la sicurezza della gente>>

La Stampa

Cuneo – Noi assediati dai cinghiali –

<<Solo nell'area Fossanese nel 2007 denunciati danni per 60.000 € - Gli agricoltori lamentano oltre alla inadeguatezza, anche tempi troppo lunghi a causa della complessità delle procedure per la liquidazione dei danni>>

La Stampa

La Provincia di Torino <<I cinghiali, ma anche i cervi, i camosci ed i caprioli sono come un'alluvione ... danni per centinaia di migliaia di euro alle coltivazioni e soprattutto gli incidenti stradali ... >>

La Stampa

Alessandria: emergenza cinghiali

Gli agricoltori: La situazione è in continuo peggioramento con conseguenze a volte devastanti per l'economia di diverse aziende.

La Stampa

Provincia di TORINO

Incidenti stradali nel 2009:

Capriolo 117

Cinghiale 147

Cervo 31

in aggiunta ai troppi danni alle coltivazioni e di conseguenza ai troppi alti costi dei danni da risarcire agli agricoltori



Per questo primo numero ci fermiamo qui, ma non mancheremo in futuro di darvi puntuali aggiornamenti in merito ai danni causati dalla fauna selvatica non gestita correttamente ovvero non contenuta entro limiti numerici ragionevoli e

sopportabili per l'ambiente e sopportabili anche per chi i danni li subisce e per chi è chiamato a corrispondere i giusti indennizzi e cioè la collettività.

Va detto che allo stato attuale il mondo venatorio contribuisce in maniera cospicua a risarcire i danni agli agricoltori mentre i vari ambientalisti anti caccia contribuiscono esclusivamente a far sì che i suddetti danni continuino ad aumentare senza per questo collaborare in alcun modo a risarcirli il che ci fa dire;

<<MENO MALE CHE LA CACCIA C'E'>>

mail: iset.iset@libero.it

FAX SIMILE DELLA

e-mail

da inviare all'indirizzo:

fidc.piemonte@fidc.it

per ricevere gratuitamente la nostra circolare informativa

il Cacciatore piemontese

e-mail:

A: fidc.piemonte@fidc.it

Oggetto:

Richiesta invio Circolare "il Cacciatore piemontese"

Testo:

Al fine di ricevere regolarmente e gratuitamente, senza altri futuri oneri, via e-mail la circolare informativa "il Cacciatore Piemontese"

comunico:

il mio indirizzo di posta elettronica :

e-mail.....

Provincia di residenza.....

Comune di residenza.....

altre eventuali informazioni che il richiedente riterrà di comunicare volontariamente quali:

Nome e cognome

n. di telefono fisso

n. di telefono cellulare

ATC o CA di appartenenza

Principali tipi di caccia espletati

altro

I dati inviati saranno trattati da Federazione Italiana della Caccia – Regionale del Piemonte, con le modalità previste ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003, per inviare all'indirizzo e-mail trasmesso la circolare informativa "il Cacciatore Piemontese". I dati richiesti quali: Provincia e Comune di residenza, potranno servire alla F.I.d.C. Piemonte per poter elaborare dati statistici legati alla attività venatoria.

I dati personali che eventualmente ci saranno comunicati volontariamente saranno conservati esclusivamente per comunicazioni dirette e personali, non saranno in nessun caso usati per motivi diversi dalla spedizione di nostro materiale informativo sulla attività venatoria e non saranno comunicati a società terze di vendita di servizi marketing e pubblicità.

In qualsiasi momento si potrà chiedere la cancellazione di una parte o di tutti i dati con una semplice e-mail.

Tutti i dati saranno trattati ed esclusivamente conservati dalla

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA – Regione Piemonte